



ALL'INTERNO

BABY GANG IN VIA CASILINA

Inseguono 13enne per rapinarlo

di RITA CAVALLARO

sei ragazzi, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, hanno tentato di rapinare un 13enne ieri in via Casilina.

a pagina 55

Baby gang sulla Casilina

Inseguono 13enne per rapinarlo: salvo

Il giovane aggredito da sei bulli tra i 12 e i 16 anni

■■■RITA CAVALLARO

■■■ Un'altra baby gang nella Capitale. Ieri un branco di sei giovanissimi, quattro italiani e due romeni tra i 12 e i 16 anni, ha minacciato e tentato di rapinare un 13enne. È accaduto intorno alle 11 nei pressi del centro commerciale Roma Est a Ponte di Nona. I minorenni, vestiti con felpe e blue jeans, cappelli in testa e zainetti sulle spalle, hanno avvicinato il 13enne mentre stava tornando a casa dalla scuola. La vittima ha cercato rifugio a bordo dell'autobus della linea 055, che era arrivato alla fermata, ma il branco l'ha seguito. «Dacci i soldi e il cellulare, altrimenti ti ammazziamo di botte», gli hanno intimato sul mezzo che da Castel Verde arriva a Tor Bella Monaca.

Alla reazione del 13enne è scoppiato un parapiglia che ha coinvolto anche altri passeggeri in quel momento sull'autobus. A quel punto l'autista, allarmato da quello che stava accadendo, si è diretto al capolinea a Grotte Celoni senza fare fermate intermedie. Lì i sei rapinatori sono stati fermati dagli agenti dell'VIII Gruppo della polizia municipale, diretti da Antonio Di Maggio, presenti sul luogo con una postazione fissa. La baby gang è stata condotta al Comando dove, dopo gli accertamenti, sono scattate le denunce per i due romeni e due italiani, accusati di tentata rapina. Segnalati alla Procura dei Minori gli altri 2 ragazzini romeni, perché di età inferiore ai 14 anni. «Profonda amarezza nell'apprendere la sconcertante vicenda» è stata espressa dal presidente della Commissione capitolina Politiche sociali, Giordano Tredicine (PdL), che ha precisato: «Non si tratta di una semplice bravata: le aggressioni delle baby gang sono fenomeni di devianza e delinquenza. Bisogna valutare nell'immediato azioni concrete per mettere un freno a questo problema così complesso. Si va verso una deriva pericolosa», ha detto, «la cui cura sta nel dialogo e nella socializzazione». Per Tredicine, inoltre, «è necessario mante-

nere alta l'attenzione soprattutto nelle periferie, territori più a rischio, aumentando la presenza di rete gli sociale che diano aiuto e solidarietà».



Aumentano le baby-gang Fotogramma

